

## LA PROTESTA

Il Comitato Sal torna ad attaccare la giunta Santi: «Territorio svenduto, ora fermate tutto»

## Ciclovía e Variante, appello alla Comunità



Stop alla progettazione dei tratti mancanti e alla realizzazione di quelli già avviati sul versante occidentale introducendo l'intermodalità sia per la sponda occidentale fino a Limone che per la sponda orientale da Torbole al confine con il Veneto; e stop anche all'ormai celeberrima Variante 13 bis.

È su questi due punti caldissimi che il Comitato Salvaguardia Area Lago chiede adesso l'intervento della Comunità di Valle già dall'assemblea in programma giovedì prossimo.

«La decisione degli amministratori lombardi e bresciani di affidarsi all'intermodalità - scrive il Sal - rende ancora più inaccettabili le affermazioni fatte dalla sindaca di Riva Cristina Santi in consiglio comunale al fine di impedire qualunque forma di accordo fra maggioranza e minoranza per una mozione condivisa sulla Ciclovía: "Noi siamo contrari all'intermodalità, noi non riteniamo che l'intermodalità sia una solu-

zione" dichiarando in questo modo che la scelta non è originata da una progettualità tecnica ma da una volontà esclusivamente politica. La sindaca ha anche sottolineato che "noi riteniamo l'opera una priorità strategica", indipendentemente dall'impegno finanziario, perché "il territorio la vuole e ce la chiede". Peccato che elevare il territorio a soggetto politico avvenga a sostegno di decisioni già prese per giustificare scelte già compiute. Quando il soggetto territorio si dichiara attraverso nomi e cognomi di cittadine e cittadini che firmano richieste e proposte inerenti il bene pubblico, non viene però ascoltato. L'amministrazione Santi non ha opposto all'interesse privato né la priorità strategica né la volontà del territorio espressa da 2855 persone firmatarie: infatti per l'area Ex Cattoi si è preferito un discutibile accordo con i privati e non si è mai data risposta a quella richiesta. Come nessuna risposta ha ricevuto dalla sindaca la richiesta del territo-

rio di riconoscere il Parco Miralago come Giardino storico botanico (oltre 27.000 firme). Così come le 402 persone che hanno firmato per la convocazione di un consiglio comunale proponendo di fermare i lavori della Ciclovía allo Sperone, e che resteranno senza risposta se non una dichiarazione burocratica di sospensione del procedimento». «L'importante - incalza il Comitato - sembra essere vendere il territorio a un presunto interesse turistico/edificatorio, anzi svendere. Dalla ex Cattoi alle falesie, alla riserva naturale comunale di Val Gola. E ancora non sappiamo il destino dell'Hotel Lido e del Parco Miralago».

Ecco allora che il Comitato Salvaguardia Area Lago si appella ora all'assemblea della Comunità di Valle chiedendo di «sospendere i lavori del tratto ovest e di introdurre l'intermodalità sia per la sponda occidentale fino a Limone che per la sponda orientale da Torbole al confine con il Veneto, e la sospensione della Variante 13 bis».